

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE

Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
dal 1 aprile a 31 dicembre 1894
LIRE 12

Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
PRESIDENZA BIANCHERI

Seduta del giorno 16 aprile

La seduta comincia alle ore 2 15 pom. Il presidente del Consiglio e che le interrogazioni sono rimesse alla discussione del giorno dell'interrogazione.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Il presidente del Consiglio annuncia le solite interrogazioni per la seduta di domani.

Camera mentre tutti gli onorevoli cercavano di girare la questione - la mise nuovamente in discussione.

Le dichiarazioni franche, recise del Presidente del Consiglio sollevano una viva discussione.

Egli insiste perchè si discutano prima i bilanci.

Anche Sonnino fu recisissimo. Parlò a voce forte e con tuono risoluto, contrariamente alle sue abitudini.

La confusione dura per un pezzo, perchè vari vogliono dare un voto, altri si rifiutano.

Finalmente avendo l'on. Rossi ritirato l'ordine del giorno, la Camera rinvia la votazione a quando si presenterà il resto della votazione sui provvedimenti finanziari per la parte riguardante i provvedimenti bancari.

La presentazione si farà mercoledì o giovedì. Allora certamente si avrà la votazione politica intorno all'ordine dei lavori parlamentari.

La seduta termina alle 7.45, tra i commenti più vivi e più caldi di tutta la Camera.

Egli annunciò il suo arrivo per uno di questi giorni.

Qui non ha nessuna causa da trattare presso i tribunali; dunque è evidente che egli viene a Roma per prender parte ai lavori parlamentari.

La leva all'Estero. - Il ministero degli esteri ha disposto che la leva militare degli italiani all'Estero nati nel 1874 abbia luogo a cominciare dal 20 del corrente mese e che la sessione di leva sia chiusa il 15 di novembre.

I pellegrini al Pantheon. - Diversi pellegrini spagnoli si sono recati al Pantheon a visitare la tomba di Vittorio Emanuele secondo.

Tutti si comportarono egregiamente. Qualcuno anche appose la propria firma al registro.

previdenza ed inerzia di fronte all'attentato commesso contro i pellegrini che si recavano a Roma.

LISBONA, 16. - Le elezioni generali politiche, che avvennero ieri, procedettero in tutto il regno in completa tranquillità.

A Lisbona ove la lotta è più viva e dove avvenne una coalizione fra le opposizioni monarchica e repubblicana, la vittoria rimase al governo; questo ottenne in tutto il paese una maggioranza enorme.

BARCELLONA, 16. - Un incidente di etichetta è avvenuto fra l'ammiraglio francese Boissoudy e il capitano generale Weyler, perchè questi non restituì personalmente la visita fatta dal l'ammiraglio.

L'incidente fu regolato amichevolmente con un banchetto offerto all'ammiraglio.

Weyler brindò alla marina francese ed al comandante della squadra.

BUENOS AYRES, 16. - Custodio Domello era sbarcato nuovamente sulla costa di Rio Grande, ma, battuto dalle truppe di Peixoto, dovette rimbarcarsi sulla nave Repubblica.

di 1,305,104; Bologna ha più studenti di Boon: ma per quella si spendono annualmente lire 619,671, per questa 1,375,686.

SICILIA-LUNIGIANA

Tribunale di guerra in Sicilia

Processo De Felice e compagni

Palermo, 16

Dinanzi il tribunale di guerra è continuato oggi il processo De Felice e compagni.

L'imputato dott. Barbato, ex presidente del Fascio di Corleone, parlò lungamente affermando che i Fasci avevano scopi pacifici e respingendo accuse e dichiarandosi innocente.

L'udienza è sospesa.

Ripresa la seduta, comincia l'interrogatorio di Pico, accusato dai coimputati di averli calunniati.

Egli si scagiona e dice che durante i suoi interrogatori probabilmente rese poco chiaro il suo pensiero.

Parlando quindi delle accuse delle quali deve rispondere, nega di avere eccitato la folla alla ribellione, perchè mai tenne riunioni e nemmeno fece conferenza non essendo riuscito ad organizzare il Fascio di Francoforte, suo paese nativo.

Egli partecipava al partito, frequentando la redazione della Giustizia Sociale, ove pubblicò parecchi articoli.

Si dichiara infine innocente.

Si leggono poi i confronti fra lui e De Felice, Bosco e Giralli, fatti dinanzi al giudice istruttore.

Si leva poscia la seduta.

IL GIUOCO DEL LOTTO

OVVERO un'imposta produttiva, ma volontaria

Leggiamo in un giornale del Piemonte questa giusta proposta:

È risaputo che il vocabolo lotto tecnologicamente viene a significare giuoco d'azzardo, e che nel felice regno questo costituisce tuttora un monopolio dello Stato in barba al disposto dell'art. 484 del Codice penale, il quale sotto pena di contravvenzione, vieta assolutamente i giuochi della fattispecie.

Le lotterie sono di data antichissima ma il cosiddetto lotto non prese incremento che nel secolo XVIII, e siccome nelle sue combinazioni esso presentava un lucro certo e considerevole per il banchiere, molti governi europei ne fecero oggetto di erariale privativa. Molto si è scritto e parlato finora pro e contro l'esercizio del giuoco del lotto, nel quale gli un vedgono uno sfogo accordato sotto l'egida governativa ed a beneficio del pubblico erario,

sare sotto i suoi occhi le conseguenze terribili e scandalose di un simile processo, ardentemente promosso da Maurizio.

Gli fece considerare inoltre lo stato di vergognosa ed incessante dipendenza, nel quale lo terrebbero i suoi complici ammettendo - cosa impossibile - che riuscissero a sfuggire a tutte le ricerche giudiziarie.

Ella moltiplicò le dimostrazioni di affetto, le proteste di devozione e di disinteresse.

Infine, riservò per la sua perorazione il ritratto, tratteggiato con mano maestra, del fascino irresistibile di una giovane attrice, bella come Leontina, molto meno schifitosa, e notevolmente provvista di quelle attrattive provocanti che gli orientali apprezzano e che i vecchi libertini non disdegnano.

Questa giovane commediante, abbiamo bisogno di dirlo? era Pamela.

Non bisognava ricompensare Galimand della sua utile delazione?...

Ah! la signora Belzebù aveva ben ragione di affermarlo, era meglio essere suo amico che suo nemico!...

Tutte queste considerazioni, così presentate, produssero sul signor di Vaunoy un grande effetto.

Egli era sensuale, ma era anche vigliacco.

Sacrificava molto alle sue passioni di vecchio lubrico, ma lo scandalo lo spaventava orribilmente.

Al solo pensiero di vedersi seduto sui banchi della Corte d'Assise, lui, uno dei re della banca parigina, i pochi capelli che gli rimanevano, gli si drizzavano sul capo dallo spavento.

(Continua)

Notizie varie

Abbiamo da Roma 16:

Per le spese militari. - Il generale Cozzani avrebbe dichiarato che combatterà viva mente alla Camera contro le proposte riduzioni delle spese militari, e sosterrà che la spesa per l'esercito, consolidata in 246 milioni di lire non può essere toccata, senza grave pregiudizio della compagine dell'esercito.

Vescovi italiani. - Il Vaticano ha dovuto iscriverne una maggior somma di L. 100.000 nel suo bilancio per il mantenimento dei vescovi italiani, che non hanno ancora ricevuto dal governo d'Italia il R. Exequatur.

Si dice poi che, per non aumentare il numero di questi vescovi «in partibus» si continuerà dal Vaticano a lasciar vacanti diverse sedi vescovili.

Per le liste elettorali. - Diversi prefetti hanno già risposto alla recente circolare dell'on. Crispi sulle operazioni per la revisione delle liste elettorali.

Tale revisione procede alacramente e tra qualche settimana sarà completamente ultimata.

Distruzione di cavallette. - Notizie pervenute al ministero dell'agricoltura recano che le misure adottate per la distruzione delle cavallette in Sardegna danno già buoni risultati.

Occorrono però nuovi mezzi, essendo il male più grave di quanto sino ad ora si credeva.

Il rebus Zanardelli. - È ancora incerto se Zanardelli prenderà la parola sulla domanda dei pieni poteri, come si era affermato.

Alcuni dicono che egli è contrarissimo alla domanda ministeriale; altri invece asseriscono il contrario.

È certo che Zanardelli è aspettato a Roma.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 15. - Il noto anarchico italiano Francesco Polti fu arrestato sabato sera in Farringdon Street a Londra.

Teneva una bomba nel momento dell'arresto.

Il Polti era amico del defunto Bourdin. Scomparve dopo la morte di quest'ultimo. Assicurasi che una quantità di liquidi e di carte anarchiche si rinvennero nel domicilio del Polti.

La polizia annette all'arresto la massima importanza.

LONDRA, 16. - La bomba trovata addosso all'anarchico Polti nel momento dell'arresto pesava sette kilogrammi. Era stata fabbricata a Londra.

LONDRA, 16. - L'anarchico italiano Polti fu tradotto dinanzi al tribunale di Bowstreet. La sala del tribunale era gremita da numeroso pubblico.

L'imputato che ha circa 19 anni, aveva un aspetto abbattuto.

L'agente di polizia che eseguì l'arresto ha deposto che al momento dell'arresto il Polti aveva presso sé una grande bomba di ferro scario.

Polti disse gli che voleva spedirla in regalo a suo fratello.

Tra i corpi di reato trovati nell'abitazione del Polti vi sono altre bombe, una grande bottiglia contenente un litro d'acido solforico, un pacchetto di polvere bianca ed una pubblicazione sulla dinamite sistema Nobel. Il tribunale ha rinviato la causa ad otto giorni.

LONDRA, 16. - Il Times ha da Montevideo:

Novecento insorti brasiliani si sono rifugiati nell'Uruguay.

BERLINO, 16. - Il Reichstag approvò una mozione del centro in favore della riammissione dei gesuiti in Germania.

PIETROBURGO, 15. - Lo Czarevich, il granduca e la granduchessa Paolo sono partiti per Coburgo con i granduchi Vladimiro e Sergio.

MADRID, 15. - Il governo destitui il governatore civile di Valenza in causa della sua in-

Ora, i troppi frequenti fastidi colla giustizia facevano temere alla degna donna una nuova comparsa innanzi ad un giudice istruttore.

Comprendeva a meraviglia che, benchè perfettamente estranea all'affare del ratto, non per questo sarebbe dispensata dal render conto, e un conto spaventosamente severo, dell'impiego del narcotico che fu sul punto di uccidere Leontina.

In breve, una volta nelle mani dei signori del tribunale, come ne uscirebbe? Ed anche ne uscirebbe?

La Belzebù pensò a tutto questo in un tempo molto più breve di quello da noi impiegato a scriverlo.

Come la maggior parte delle sue colleghe, la mezzana aveva una mente svegliata e astuta, possedeva una certa abilità, una grande abitudine dell'intrigo, e il desiderio, sviluppato oltre misura, di mangiare a tutte le streglie e di ricevere da tutte le mani.

Ella travvide non solo la possibilità di togliersi completamente d'impaccio, ma anche di vendicarsi di Leonida e di speculare su due persone nello stesso tempo.

Il suo piano fu prontamente stabilito: e benchè conoscesse anticipatamente la maggior parte dei particolari del ratto, ella non si oppose in nessun modo all'esecuzione di questo.

Soltanto passò in casa del banchiere nel momento in cui questo era partito con Maurizio e con Gilberto, e lasciò per lui una lettera nella quale lo pregava nella maniera più urgente di andare da lei appena giunto da Essonne.

Doveva fargli, - diceva ella, - una con-

Ciò che costano le Università

(Dalla Nuova Antologia)

Le diciassette Università del Regno costano ai contribuenti italiani L. 8,512,816.21.

Fu già detto quali somme veramente cospicue eroghino alcuni degli Stati minori d'Europa a mantenere i loro Atenei: vediamo i maggiori, con i quali si fanno di consueto i raffronti:

Francia 15 gruppi di Facoltà L. 10,603,701 - Austria-Ungheria, 11 Università » 8,659,624,30 Germania, 20 Università » 24,281,506.25

cioè: Entrate patrimoniali delle Università stesse L. 6,433,162.50 Contributo dello Stato » 17,848,343.75

Totale L. 24,281,506.25

Noi dunque spendiamo per diciassette Università, delle quali due, Padova e Palermo, hanno la scuola d'applicazione; quattro, Bologna, Pisa, Modena e Parma, l'istituto veterinario; una, Pisa, la scuola agraria e la normale, una somma che, compresi i contributi locali, è inferiore di oltre due milioni a quella che la Francia sostiene per i quindici gruppi delle sue Facoltà: pareggia quella che all'Austria-Ungheria costano i suoi undici Atenei: equivale a meno della metà di quanto lo Stato spende in Germania per mantenerne venti (tre soltanto più dei nostri), e ad un terzo della somma della quale essi dispongono tra contributo erariale e rendite patrimoniali.

E noi largheggiamo così, intanto che non uno dei nostri Atenei, eccetto Pisa, fruisce di dotazioni e di rendite pari a quelle degli Atenei tedeschi. Se si badi alla frequenza scolastica Roma può essere comparata a Halle: ma Roma dispone di L. 949,134, Halle di 1,583,776; Padova può essere comparata a Breslau: ma Padova ha un bilancio di L. 672,020, Breslau

di L. 1,305,104; Bologna ha più studenti di Boon: ma per quella si spendono annualmente lire 619,671, per questa 1,375,686.

La mezzana aveva una mente svegliata e astuta, possedeva una certa abilità, una grande abitudine dell'intrigo, e il desiderio, sviluppato oltre misura, di mangiare a tutte le streglie e di ricevere da tutte le mani.

Ella travvide non solo la possibilità di togliersi completamente d'impaccio, ma anche di vendicarsi di Leonida e di speculare su due persone nello stesso tempo.

Il suo piano fu prontamente stabilito: e benchè conoscesse anticipatamente la maggior parte dei particolari del ratto, ella non si oppose in nessun modo all'esecuzione di questo.

Soltanto passò in casa del banchiere nel momento in cui questo era partito con Maurizio e con Gilberto, e lasciò per lui una lettera nella quale lo pregava nella maniera più urgente di andare da lei appena giunto da Essonne.

Doveva fargli, - diceva ella, - una con-

finenza della più grande importanza e che non ammetteva ritardi.

Il nome di Leontina, messo abilmente in alcune frasi ambigue, doveva infallibilmente persuadere il vecchio libidinoso che la giovane si trovava dalla Belzebù.

E non è tutto. Abbiamo veduto la mezzana rimettere a Tirsi un'altra lettera, coll'ordine di portarla immediatamente alla casetta di Neully e di darla a Leontina all'insaputa di Leonida.

Scopo di questa lettera era di rassicurare la giovane sulle conseguenze della sua situazione e di prometterle che prima della fine della giornata Maurizio Torcy andrebbe in suo aiuto.

Diciamo subito che Tirsi, metà per cupidigia, metà per paura adempi consciamente e abilmente la sua missione.

L'epistola della mezzana al signor Vaunoy fu egualmente rimessa nel momento in cui il banchiere, ritornando da Essonne, discendeva dalla vettura.

Quell'epistola produsse il suo effetto. Il signor Vaunoy risalì nella sua carrozza e si fece condurre subito dalla mezzana.

Quest'ultima l'aspettava di piè fermo. Cominciò col provargli ch'ella sapeva sulla punta delle dita tutti i particolari del nuovo intrigo ordito da Leonida e da Galimand, collo scopo di abbandonargli Leontina.

Trattò poscia, con tutta l'abilità di un giuriconsulto emerito, le questioni del ratto, della violenza, della corruzione di minori, dal punto di vista della penalità legale.

In breve, spaventò il banchiere facendo pas-

APPENDICE (69)
del Comune - Giornale di Padova

UNA FIORE ALL'INCANTO

ROMANZO
di SAVERIO MONTÉPIN

PARTE SECONDA

Ah!... - fece Maurizio con diffidenza.

Siate tranquillo, - rispose la mezzana, - sono io che impedisce di condurre con voi il vostro amico e il vostro domestico. Vedete che ho pensieri nascosti e che mi metto assolutamente in vostro potere.

Partiamo! partiamo! - disse Maurizio distaccandosi verso la scala, seguito dalla Belzebù e da Gilberto.

La carrozza stazionava nella via. Tirsi era seduto a cassetto, vicino al cocchiere.

I nostri tre personaggi presero posto nella carrozza, che s'incamminò rapidamente nella direzione di Neully.

È evidente che dobbiamo ai nostri lettori una spiegazione.

Questa spiegazione la daremo loro subito e con la massima chiarezza.

Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

epperò a scarico delle altre contribuzioni alla passione sventurata dilagata del gioco, e gli altri pensano che per questa ragione appunto essendo immorale, non gli si deve dare autorevole incentivo.

In Francia venne il lotto soppresso, il 1. gennaio 1836 ed in Piemonte colle LL. PP. 28 settembre 1841 manifestavasi la sovrana determinazione di conseguire il medesimo intento appena si presentasse opportunità di circostanza.

Ma quest'opportunità, anziché presentarsi pare si sia allontanata e si allontani maggiormente ogni di più, tanto che per chi sa quanto tempo ancora è il caso di neppur pensarci.

Giacché però dobbiamo constatare, per quanto doloroso, un fatto esistente, questo prendendo per punto di partenza e considerando fiscalmente e non moralmente che il lotto costituisce una imposta meramente volontaria, cui qualunque si può sottrarre astenendosi dal giocare, ne emerge una legittima fiscale conseguenza, quella cioè di trarre da essa il maggior profitto lecito e possibile.

Ora perché l'intricatissima legge sulle tasse di bollo che, come fluido pur troppo, in questo caso, visibile e palpabile, penetra fra le molecole degli affari di tutte le specie, non si cura di far capolino anche negli uffici del R. Lotto?

Perché non applicare una tassa fissa di centesimi 5 su ogni bolletta che viene rilasciata ai giocatori dai banchi di lotto, come, forse meno razionalmente è praticato poi biglietti ferroviari?

Io sono persuaso che, senza far gridare alcuno, perché la dolce speranza di vincere un tero o quaterno non fa badar tanto per sottile, l'erario ne ritrarrebbe un reddito annuo di almeno cinque o sei milioni, e ciò notate, senza pur spendere un centesimo per la riscossione.

Sarà questa proposta seme al vento gettato, ovvero qualche onorevole si degnarà pagarle il biglietto fino a Montecitorio?

FEDERICO PORRO.

FORBICI ALL'OPERA

Saggio di cronaca colorita o colorata che dir si voglia.

Il cronista del «Telegrafo» racconta uno dei soliti drammi coniugali. Un marito ha preso a rivelare la moglie.

E così e non diversamente racconta la scena:

«La moglie intanto si era gettata in terra, impaurita e quasi fatta statua: non aveva coraggio di alzare gli occhi e di tirare il fiato all'aspetto del volto minaccioso dell'uomo, che tanto diverso e così dolce deve esserle apparso, il giorno che le parlò la prima volta d'amore.

E fu leggendo, in una lettera, una frase un po' sconvolgente al suo indirizzo che il Servi non seppe più trattenerci; cavò di tasca la rivoltella che aveva allora allora comprato - e mentre il sole primaverile, splendido nel pien meriggio della bella giornata, faceva scintillare la canna nuova della rivoltella, e le dava riflessi e bagliori dorati - egli si volse alla moglie, brandendo l'arme in base, col braccio alzato.

Nè qui è tutto. Il cronista continua:

«La moglie di un grido: il grido che nessun artista drammatico saprà mai ripetere, il grido che nessuno sarà mai tanto eloquente da descrivere; il grido di chi vede la morte in faccia, nella pievezza della gioventù, - e protesta contro il truce fantasma che lo spaventa, gli agghiaccia il sangue nelle vene, e gli mozza il respiro.»

E inutile aggiungere che il cronista continua così per tre colonne buone.

La collaborazione.
Nella prefazione che Alessandro Dumas scrive per l'imminente ultimo volume del suo teatro, c'è questo passo.

Lo traduco volentieri, a titolo di primizia e di ammonimento a qualcuno dei nostri.

«Non ho mai voluto, non avrei potuto mai sottomettermi alla collaborazione.
Pure, da certe associazioni intellettuali son venute fuori simpatiche opere e talvolta, con buona pace di La Bruyère, opere di prim'ordine; ma il meccanismo che produrrà la perfetta fusione di due spiriti, al punto che non sia possibile sapere dove l'uno comincia e l'altro finisce, e quale dei due bisogni ammirare, mi è sempre riuscito impraticabile ed incompatibile.

Esser due nell'amicizia, nell'amore, nell'odio, sia: è anzi la condizione «sine qua non» di tali sentimenti; ma nel dominio dello spirito, è necessario essere affatto libero; avere le proprie chiavi in tasca, uscire ed entrare quando si vuole, senza dover render centi né a proprietario né a portinaio.»

Definizione cinese d'un poeta
Volete sapere quel che occorre per essere un gran poeta? Ce lo insegna un giornale cinese:

«Non si è poeta, se non a patto di avere la maestà dell'elefante, negli occhi la vivacità della pernice, nel viso lo splendore della piena luna e nelle gambe l'agilità di un cervo!...»

E noi d'Europa che c'eravamo figurati che bastasse per essere poeta, il fare dei bei versi!

Società di mutuo soccorso tra i produttori di opere dell'ingegno.
Le condizioni economiche del paese che

non permettano al pubblico intelligente di acquistare tutti i libri che si stampano, di frequentare i teatri in cui si rappresentano nuove commedie, la concorrenza spietata che ai giovani autori fanno da una parte le edizioni economiche di dieci centesimi il fascicolo del «Conte di Montecristo» e dei «Misteri di Parigi», escogitate da editori senza alcun rispetto per la nuova e grande arte, dall'altra i «Due sergenti» e le «Pochades» francesi, messi in iscena con una costanza scusabile soltanto col desiderio dei capocomici di vedere un po' di pubblico a teatro, e colla ripugnanza che provano a rovinarsi pel maggiore trionfo dell'arte, tutte queste ragioni hanno consigliato alcuni giovani autori a fondare una Società di mutuo soccorso che potrebbe anche chiamarsi: cooperativa di resistenza.

Riassumo lo statuto del nuovo sodalizio.
Art. 1. Scopo della Società è di incoraggiare i produttori d'opere dell'ingegno, procurando, possibilmente, di farli diventare celebri prima del tempo, di imporre la ristampa dei loro lavori agli editori, la rappresentazione delle loro commedie ai capicomici, ecc. ecc.

Art. 2. Per essere ammessi nella Società è necessario farne domanda corredata da titoli. I titoli consistono in articoli di critica, coi quali l'aspirante a socio possa dimostrare di aver lodato senza risparmio i soci che devono giudicare della sua domanda.

Art. 3. Possono, invece degli articoli laudatori, presentarsi degli equipollenti: novelle, romanzi, scritti, in generale, dei quali risulti una felice attitudine a esaurire la provvista di aggettivi che indicano l'isuperlativo della lode e dell'ammirazione.

Art. 4. È permesso ai soci di dire corna uno dell'altro, ma non di scriverne. E anche permesso a ciascun socio crederci il più alto ingegno, fra tutti, e farlo capire dal contegno, dall'aria ispirata, da certe originalità di abitudini proprie dei grandi intellettuali; ma è vietato espressamente di stamparlo.

Art. 5. I soci, per turno, sono obbligati a fare da galeppini redigendo e curando di portare ai giornali amici le note di cronaca, gli annunci, gli articoli, che riguardano l'operato del socio destinato, anch'esso per turno, a diventar celebre.

Art. 6. Qualora il pubblico, malgrado gli sforzi costanti della Società, non faccia buon viso alla opera dell'ingegno, i soci sono obbligati a dare del cretino al pubblico, in tutti i modi, coi discorsi e cogli scritti.

Art. 7. Si ritiene espulso dal sodalizio «ipso facto», quel socio che incontri davvero le simpatie del pubblico e minacci sul serio di diventare qualche cosa.

Grazie alla nuova società, speriamo che molte opere dell'ingegno che adesso rimangono a muffire nei cassetti, per indifferenza del pubblico e avidità degli editori, vedranno la luce, a maggior onore e gloria della patria letteratura.

Le sciocchezze:

Fra due radicali:

— Non ho che dieci soldi per pranzare.

— Entriamo là dentro... Vedi, si mangia a prezzi moderati.

Moderati! Ah! piuttosto morir di fame!

— Dottore, i miei tormenti sono troppo forti... fatemi morire.

— Non ho bisogno che m'insegnate ciò che debbo fare.

Tra due maestri di musica.

— Santo diavolo! non avvilirti in questo modo! non è per colpa tua, ma per mancanza di prove, che la tua opera è andata a rotoli.

— Bella consolazione! Per mancanza di prove gli assassini possono essere assolti; io invece sono stato condannato!

La sciarada:

Non ci separa il primo dal secondo.

Che, in parte, è nostro, è pur sta sotto il pondo

Il terzo è consonante,

Come il quarto è vocale:

E tutti i santi trovi nel totale.

L'incastro dell'altro di.

DE-UT-A.

LA «FORBICE»

Cronaca del Regno

ROMA

Congresso agrario. — Il Congresso agrario ha votato quasi all'unanimità la proposta che il dazio sul grano estero non sia minore, almeno per ora, di lire nove; cosicché il grano nazionale raggiunga un prezzo non inferiore a lire venticinque. A tale effetto si deliberò di proporre una tassa, proporzionalmente alla farina contenuta, anche ai cereali; inferiori in proporzioni maggiori il riso e la segala, per la quale si chiede l'immediata applicazione del catenaccio.

Le commissioni furono così costituite: per il credito agrario: Omelli, Fisogni, Luzzatti Ippolita, Franz Archimede; per l'istruzione agraria: professore Fredda, comm. Lemmi, comm. Salvati, prof. Ottavi; per l'aumento dell'imposta fondiaria: prof. Mancini, comm. Cimato, deputati Chindamo e Cremonesi.

FIRENZE

La Regina Vittoria se ne va. — La Regina Vittoria accompagnata dai principi di Battemberg recossi alla stazione scortata dai carabinieri e salutata cordialmente dalla popolazione.

Ossequiarono la Regina alla stazione il duca d'Aosta, i duchi di Mecklenburgo, le autorità, le notabilità cittadine e della colonia inglese e moltissime dame.

La Regina e i principi Battemberg partirono alle 12,36 per Coburgo.

TORINO

Comizi agrari in Piemonte. — I fasti del coltello. — Al Congresso agrario di ieri a Chieri parteciparono un buon numero di Comizi agrari, di società, nonché i senatori Casalis e Frescot, e i deputati Nigra e Compans.

Si votò un ordine del giorno invitante il governo a desistere da nuovi aggravii e provvedere mediante economie negli organismi civili e militari.

Altre riunioni si preparano ad Asti, Fossano e Aosta.

— Certo Vimercati Francesco minacciava certa Gambero sua creditrice, in difesa della quale occorreva l'operaio Cucciarone. Il Vimercati si rivolse verso di lui e lo uccideva con una coltellata.

Quindi si dava alla fuga.

— Stanotte a Borgo S. Salvario una tranquilla comitiva venne aggredita da parecchi giovani che distribuirono ben sette coltellate, fortunatamente non mortali.

CRONACA DELLA CITTA SULLA P. S.

Siamo in pieno accordo: da una parte noi, dall'altra il Veneto; non c'è divisione, non c'è partito; trattasi della P. S. e l'argomento ci trova uniti.

Per quale ragione?

Pur troppo da qualche tempo noi lamentiamo la scarsità del servizio, non dimostrata ai profani da un fatto, che non torna certo di suffragio alle autorità, ma serve invece a noi per concludere: la mancanza o meglio la diminuzione dei grossi furti, di cui tempo addietro Padova nostra dava spettacolo.

Che se quell'epoca, famosa per le molteplici ladrerie, dovesse rinnovarsi, purtroppo ci sarebbe dolorosa una constatazione, il numero degli agenti adetti alla nostra città, è insufficiente.

E pare che si sia fatto apposta. Specie in questi ultimi tempi, furono introdotti dei sistemi nuovi, delle modificazioni inopportune, in una parola dei metodi che non sono consoni all'alto ufficio pubblico della Questura.

Avavamo a Padova un numero sufficiente di funzionari - ed ecco che uno di essi va in Sicilia, l'altro parte per Bari, senza che si pensi a sostituirli.

E così?

Quelli che prima erano gravati di lavoro, devono assumere nuove mansioni - e quel compito che dovrebbe essere l'unico, passa in seconda linea - non si pensa più a sufficienza alla prevenzione ed alla repressione dei reati, poiché gli spiriti e le mani sono occupate ad emarginare note, a scrivere statistiche, a sbrigare in una parola lavori d'ordine, che normalmente passerebbero ad altri.

Ci sono i miracolosi - egli è vero.

C'è il Carusi, che in poco tempo fa parlare di sé per importanti scoperte di malfattori; c'è il Ferrazzi, il quale si addimistra valente nella polizia giudiziaria, il Pagani, che disimpegna la polizia amministrativa, lo Zani, lo Zilli, i quali cooperano alla parte direttiva e negli uffici d'ordine il Lantana, che ha pure mansioni difficili.

Ma bastano tutti costoro?

Quando si consideri che il lavoro di più d'uno va assorbito nei rilasci dei passaporti, delle licenze per caccia, porto d'armi, apertura di pubblici esercizi, macchine a vapore; quando si pensi che l'opera d'un funzionario s'impiega quasi totalmente per le conciliazioni, l'archivio particolare e via dicendo; torna facile ed ovvio il concludere che purtroppo sui delegati sono ai pubblici bisogni insufficientissimi.

E questo per il personale dirigente.

Qual poi a chi badasse al personale degli agenti.

C'è il mio reporter, amante di statistica, il quale mi suggerisce che a Padova abbiamo mezza guardia di P. S., ogni 2300 abitanti. — Una cosa come si vede irrisoria! Peccato però che a nostri danni torni l'irrisorio numero di quelle, che certa gente chiama le *nappine azzurre*.

E poi, cosa si è fatto?

Per mettere in mostra le poche guardie, viene di punto in bianco un ordine: da maresciallo in giù tutti in divisa, salvo bene inteso rarissime eccezioni!

Ma da quando in qua è buono questo sistema?

Quali possono essere i suoi frutti?

Dal più al meno, le guardie di P. S. si conoscono anche se vestite alla *borghese*: figu-

ratevi poi la consolazione dei farabutti a vederselo apparire mezzo miglio di distanza nello splendore delle loro divise!

Dunque non si migliora; c'è anzi qualche cosa di più: la minaccia - che pare ormai un fatto compiuto - della soppressione di una brigata al Bassanello.

Perché? - Economia di denaro, economia di personale? Noi non sappiamo spiegarci l'arcano, ma vediamo invece l'inopportunità del provvedimento, che torna di scapito ad una grossa borgata alle porte della città, coll'aggravante della provata utilità di quella sezione di guardie.

Questo spirito nuovo in una parola non va affatto. Sembraci anzi che in chi ha pratica del luogo e delle abitudini nostre, dovesse sorgere il pensiero di mantenere ad ogni costo non di sopprimere.

L'ispettore Sangiovanni è da qualche tempo presso di noi, e tutto ciò che riguarda Padova gli deve essere noto.

Sarà egli contento di queste modificazioni?

Noi vorremmo credere di no, per la stima che gli proviamo e per l'amore che egli dimostra al suo ufficio.

Ma tutto ciò non impedisce di parlare e di concretare le nostre domande, che sono pur quelle della cittadinanza, in questi termini:

- a) mantenimento dello *statu quo* nel numero delle sezioni;
- b) il personale degli ufficiali di P. S. reintegrato nella sua pianta;
- c) aumentato il numero degli agenti;
- d) tolta la disposizione che limita la concessione del vestire in *borghese* al basso personale.

E teniamo infine a dichiarare che tutto ciò che si è scritto, ci fu ispirato da due sentimenti - l'utile nostro cittadino e l'umanità verso gli agenti.

Che se per la pubblica utilità non occorre fornir spiegazioni, torna necessario ricordare a chi è preposto al servizio che le fatiche soverchie imposte, per necessità di cose e ristrettezza di numero, al basso personale ed agli ufficiali di Polizia, come vanno a danno dell'esatto e diligente servizio, così riducono automi e nulli più uomini che, mutate le condizioni, sarebbero previdenti e provvidi come li vogliono i loro istituti e l'indole loro.

Forse dei danni presenti un po' di colpa va attribuita alle fatiche, condizioni dei nostri bilanci, ma se c'è qualche cosa di locale, se questo qualche cosa non è buono, ebbene... ripariamo.

Alla fine non sono mai troppi i denari che si spendono per la pubblica quiete e la sicurezza delle persone e degli averi.

Almeno così la si è pensata da Adamo in giù, se le memorie non fallano.

E non la si pensa forse altrettanto in Prefettura?

LA TRAGEDIA di via S. Eufemia

L'amore ha due vittime ancora: Faleschini Lucia d'anni 28 da Resiuta di Udine e Soresin Vittorio d'anni 34 da Rubano.

Tutti e due erano domestici alle dipendenze dell'ingegnere Giovanni Paolo Costantini al n. 293 in via S. Eufemia.

Non da molto tempo la Faleschini era entrata a quel servizio.

E prima che i due si conoscessero, il Soresin era di carattere mite, buono, affezionato, e a quelli che ne studiavano l'indole, appariva forse per delicatezza di sentimenti, superiore all'umiltà della sua condizione.

Ma quando nella casa dell'ing. Costantini entrò la Lucia, egli ebbe un repentino cambiamento.

Dapprima le maggiori delicatezze, le più gentili espressioni, pur in mezzo alla rozzezza del metodo di vivere; poi egli aveva cominciato a impermalirsi, a rendersi nervoso, intrattabile.

Perché?

La prima fase di un mistero era nata in quei due cuori.

Vittorio amava Lucia - senza però che essa lo corrispondesse.

E pare che la ragione di questa austerità, la povera Lucia attingesse da una disgrazia d'amore, occorsale al suo paese, dove - così dicono le chiacchiere al di d'oggi - ell'aveva non un pegno della sua leggerezza, ma dell'altrui cattiveria.

Perché - bisogna dirlo - anche la Lucia era una buona ragazza e se codeste avversità della vita non le avessero impedito di darsi a nuove idee d'amore, forse quei due - l'assassino e l'assassinata - potrebbero essere felici per sempre.

Così non fu; e invece continue liti insorgevano fra i due; un nonnulla era causa di dissapori; dispiaceri di ogni genere venivano a conturbare i due giovani, così che tutti s'accorgevano di quella apparente inimicizia, non sospettando, nella ingenuità delle loro previsioni, quale fosse il movente vero di tanta avversione reciproca.

Qualche scena violenta, specie quando i dromi di casa uscivano, era pur accaduto, ma nulla faceva prevedere una fine così terribile e tragica.

E prima di narrarla dobbiamo accennare che ferì alle ore 5, quando il fatto luttuoso sviluppò fra le pareti di casa Costantini, presente vera pure una seconda domestica, e la Rubin Caterina di Venezia, vecchia di casa per la lunga dimora e per età, per cui ella tocca già i 72 anni.

E c'era pure, nel momento, un fittavolo della casa Costantini, certo Antonio Pavan anni 28 da Stanghella.

Ad un tratto, mentre tutti attendevano loro faccende e il Pavan colla vecchia discorrevano assieme, dalla saletta d'ingresso s'uscirono la Faleschini e il Soresin bisticciarsi loro piuttosto aspramente.

In breve una lite sorse fra i due, e par d'offesa atroce diceva l'uomo alla ragazza, spingendola come un osso le ingiurie e sgombrandola passo passo presso la parete di stanza.

Quelle voci concitate, come dapprima trassero la curiosità del Pavan, non praticò nel sito né dei costumi di quei due, e lo consigliarono a cercar di intramettersi a sedare i contendenti. Ma la vecchia, avveduta di simili scenate - lasciateli gridare - diceva al giovane - già tant'è, fanno se pre lo stesso.

Il Pavan non si fermò e corse verso saletta.

Non giunse in tempo.

Vittorio aveva afferrato per il collo Lucia e con un piccolo coltello affilato le aveva inferte varie ferite: al ventre, alla gola, al mano.

Egli era come pazzo.

Quando il Pavan lo prese, lo trattenne, gridò un rimprovero, Soresin si scosse, guardò attorno, rimase allibito.

Oh! che cosa aveva fatto?

Intanto l'infelice Lucia era caduta a terra mentre il Saresin veniva trattenuto dal Pavan, raccogliendo tutte le sue forze, si trascinò carponi fino alla cucina, dove si rialzò per sedersi, mentre i visceri lo uscivano dal ventre ed ella con le mani insanguinate tratteneva gemendo ed urlando.

Vittorio nella saletta era solo: gli altri - vecchia ed il fittavolo - assistevano alla povera ferita.

Egli - l'omicida - si scosse, corse ad una stanzuccia oscura vicina e con lo stesso coltello, nelle regioni stesse, che egli aveva colte nella donna amata, s'infereva altrettanti colpi più terribili, ma più profondi.

Cadde - e poco dopo anche questa seconda parte della tragedia fu svelata ai presenti.

Le grida attraversò i vicini: primo a medicare i feriti fu il coinquilino dott. Girotti, poi i medici del vicino Spedale Zambon e Marconi.

Portati l'un dopo l'altro i due allo Spedale il prof. Alessio e lo stesso dott. Marconi operarono i due infelici coll' *aparotomia* per iscongiongere l'imminente peritonite.

Ed ora, dopo una notte di pena e d'agonia il giudizio dei medici è concorde nell'affermare possibile la guarigione della Lucia, se non le ferite di Vittorio, che versa in gravissimo pericolo di vita.

Non occorre aggiungere se non come particolare, che sul luogo venne l'autorità di P. S. nelle persone dell'ispettore e del delegato Ferrazzi.

Così una nuova tragedia si è sviluppata sulle mura della nostra città.

E pare quasi fatale che ciò sia accaduto alla distanza d'un anno dall'altro orribile fatto di casa Zerman.

Nell'un caso e nell'altro la cagione del triste avvenimento è una sola: l'amore!

Scuola-Convitto Maria per le fanciulle cieche.

Ieri primo anniversario dalla fondazione di questo istituto altamente umanitario, le sventurate, che vi hanno trovato ricovero, aiuto ed assistenza nella loro disgrazia ha diretto una lettera affettuosissima ai benefattori.

Vogliamo riportare, a loro onore, i nomi di coloro che generosamente prestano l'opera in vantaggio di questo istituto.

Personale onorario - Direzione ed Economia: Turazza Angelina. — Sanitario: Dott. Morando Favero.

Insegnamento - Studio e lavoro: Turazza Augusta. — Teoria e Pianoforte: Bottesini Luigi.

Lo stato finanziario a tutto 31 marzo 1885 è sconsolante perchè presenta un deficit di L. 1741,36 come risulta dal seguente prospetto:

Entrate L. 2416,63

Uscite » 4157,99

Deficienza L. 1741,36

Speriamo che il pubblico convitto dell'umanità di questa istituzione vorrà portarvi il suo valido appoggio, per guisa che essa possa breve e rapidamente progredire, a tutto vantaggio di tante povere sventurate, che in questo benefico asilo, trovano un po' di conforto e sollievo alla loro immensa disgrazia.

Società d'incoraggiamento.
Domenica 15 corrente sotto la presidenza del conte comm. V. Giusti ebbe luogo la annunciata assemblea di questa Società.
In tale seduta, dopo varie comunicazioni del preside intorno alle medaglie ed altri premi assegnati dal Consiglio dopo l'ultima riunione dei soci, avvenne uno scambio preventivo di idee fra alcuni soci e la presidenza, intorno alla formazione di un nuovo Catalogo della libreria sociale e intorno al modo di solennizzare il 50° anniversario della Società, che avrà luogo nel venturo anno.
Si passò poi alla revisione del consuntivo 1893 e in seguito al rapporto dei revisori signori: cav. N. Levi Cattelan e prof. cav. G. Veronese; quel conto venne approvato con un lusinghiero ordine del giorno all'indirizzo dell'Amministrazione, nelle cifre da questa esposte.
Infine si passò alla nomina di un consigliere d'amministrazione, e venne a grande maggioranza eletto il cav. Filippo nob. Cappello.

Del molino alle Contarine.
Da qualche giorno veniva inaugurato il molino alle Contarine.
Il nuovo mulino a cilindri a sistema razionale moderno, con macinazione automatica, venne installato in un fabbricato di cinque piani, fatto a nuovo sotto la direzione del capo mastro Pezzato Antonio.
Il macchinario, fornito dalla ditta A. Millot e C., venne accuratamente installato dal capo montatore Cardini Alessandro.
Questo nuovo ufficio, animato da una turbina di 50 cavalli, ha, in uno speciale riparto, tre palmenti a macine per il servizio del pubblico, con fornitura di luce elettrica.
Il molino a cilindri ad alta animazione, ha, in apposito riparto, il macchinario di pulitura ed i silos di deposito.
Vi è quindi in altro locale un macchinario speciale per la lavorazione del giallo, lusso e sotto-lusso; una varietà quindi di produzione tale, da far fronte a qualsiasi stabilimento.
Auguri e fortuna ai bravi fratelli Ercego, proprietari e conduttori dell'ufficio.
Un rapina minuscola.
Vi fu ieri al nostro ufficio il facchino pubblico Rossini Lodovico, per prepararci di una rettifica ad un articolo comparso sul suo conto nel *Gazzettino*.
Trattava quell'articolo di una zuffa fra certi Tonigutti e il Rossini per causa di un mezzo biglietto da una lira.
Secondo il *Gazzettino* il Rossini avrebbe portato via l'altra metà.
Sta invece, da indagini ulteriori fatte dalla questura, che il mezzo biglietto mancante al Tonigutti era nelle mani della padrona della osteria in via Due Vecchie, alla quale apparteneva.

Cronaca rimandata.
Per mancanza di spazio e di tempo dobbiamo rimandare a domani alcune notizie di cronaca e fra queste la relazione della conferenza Del Lungo tenuta ieri sera alla Gran Guardia su *Galileo Galilei*; una di G. A. Vendrasco su una festa dell'arte, ed una sull'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato.

Anniversario.
Oggi ricorrendo l'anniversario della morte del compianto ing. cav. Spongia, assassinato l'anno scorso a Bologna, una rappresentanza della direzione delle ferrovie si recava a deporre sulla sua tomba una corona di bronzo.

Nuova Trattoria.
Domani si riapre la Trattoria al Leon Bianco che verrà condotta da Marco Gasparotto.
Auguri al nuovo esercizio.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 8 Aprile 1894
Prime pubblicazioni
Fazzi Angelo fu Giacomo regio pensionato con Belluco Lucia fu Girolamo casalinga.
Tomasin Giuseppe di Antonio contadino con Schiavon Angelina fu Carlo contadina.
Barbiero Natale di Marco facchino con Ravazzolo Regina di Natale contadina.
Menin Antonio di Francesco muratore con Viali Angela di Giacomo casalinga.
Bertocco Sebastiano fu Agostino villico con Destro Teresa fu Giacomo villica.
Gobbato Pietro di Alessandro finestraio con Rivadossi Luigia di Francesco sarta.
Castelli Odoardo fu Secondo, droghiere con Sciarabelotto Giuseppina di Federico casalinga.
Micheletto Giacinto fu Angelo stradino con Gottardo Emma fu Fortunato villica.
Barbieri Oreste fu Francesco contabile con Bonaventura Cesira chiamata Giselda fu Antonio sarta.
Searin Olivo fu Luigi muratore con Tognazzo Vittoria fu Giovanni domestica.
Tutti del Comune di Padova
Rossi G. B. fu Carlo pizzicagnolo di Noale con Blascovich Clotilde fu Luigi cameriera in Padova.

Nella nostra Tipografia, munita di Motore a Gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Festa dell'arte domani: si rappresentano *I diritti dell'anima* del Giacosa.
Chi non andrà a Teatro?
Chi non vorrà vedere una nuova produzione dell'arte italiana?
Noi ci aspettiamo dal buon gusto e dal buon senso di Padova un teatro affollato.

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO GARIBALDI

La Compagnia Falconi e Soci diretta dal cav. G. Pietriboni rappresenta:
Un bicchier d'acqua
ore 8 1/2

LA MODA

L'ultima volta, o mia lettrice cortese, vi ho parlato esclusivamente di cappellini, ed oggi, invece, vi tratterò di un po' di tutto.

E comincerò coll'occuparmi dei vostri bambini. Anche per bimbi il colore più di moda è il bianco. Fine a tre anni, tanto i maschietti che le femmine, portano presso a poco lo stesso vestito. A tre anni però il bambino lo potrete mettere alla marinai o potrete, secondo voi preferite, adottare o la sottana o il calzoncino. Pella bambina invece dovrete adottare molti guarnizioni di merli d'Irlanda o di Sassonia. Quando però essa abbia cinque anni, saranno preferibili i merletti fantasia bianchi o crema o tutte ricamate ad imitazione dei merletti di Malines o di quelli per biancheria. Preferirete poi bimbo il cappello a larga tesa, e pella bambina il cappello di paglia di Firenze molto guarnito o di merletto o di tela battista disegnata.

Le tinte delle vostre toilette, amabile lettrice, le dovrete scegliere nelle gradazioni varie del bruno, del grigio, del rosso mattone, ora specialmente di moda, ma soprattutto attenervi al bianco ed alle gradazioni chiare del grigio. Però il bianco preferitelo come guarnizione.

Niente di più elegante di una toilette grigia a tunica rialzata su una sottana di reys di lana bianca.

Qualche punto di seta bianca sulla tunica. Una camicetta di crêpe bianco alla quale il corpo grigio forma risvolto, i collanti alle spalle di reys bianco, completano la toilette che vi assicuro riesce elegantissima.

Per l'estate attenervi alle tinte assai chiare, e preferite la tela battista il satin di cotone, la tela leggera a fondo bianco leggermente disegnata a colori.

Le giacche a manica molto larga in alto con colletto corto, sono lo solo che voi porterete. I mantiglietti ed i mantelli sono affatto abbandonati e solo potrete usare i collari di panno, di moire o di bella seta, guarniti con merletti di Venezia.

A voi che vi diletate di Sport voglio suggerire quattro costumi speciali.

Costumi per *croquet*. Differisce dalle toilette da passeggio, solo perché è molto più corto di sottana. I colori devono essere vivaci.

Due costumi di tela, uno rosso guarnito in ricamo bianco e *plastron* in velluto bleu, l'altro giallo con guarnizioni di gallone di lana rossa con cintura assortita, collo di merletto e nastri rossi alle spalle.

Costume per *Lawn-tennis*. Blouse di flanella bianca o bleu, o rosa o rossa molto larga con sottana di tinta affatto differente e molto corta.

Costume per *bicietta*. Sottana corta di lana leggera o chiara pieghevola davanti per darle tutta l'ampiezza necessaria al movimento del ginocchio. Calzoncino molto largo e chiuso sotto al ginocchio. Blouse di flanella grigia o pellegrina impermeabile. Berretto bianco a visiera o cappello di paglia.

Costume per *amazzone*. Camicia di tela rossa o bleu, collo riversato e piccola cravatta nera. Vestito grigio molto oscuro.

Corpetto incrociato a due file di piccoli bottoni; risvolti di seta; maniche molto ampie in alto e strette al polso.

Piccolo cappello di feltro nero contornato da una garza grigia annodata su un lato.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 16		Parigi 16	
Rendita contanti	99,25	Rendita fr. 3 0/0	99,25
Rendita per fine	86,90	Idem 3 0/0 perp.	99,35
Banca Generale	79,00	Idem 4 1/2 0/0	106,85
Credito mobiliare	159,00	Idem ital 5 0/0	76,52
Azioni Acqua Pia	1009,00	Cambio s. Londra	25,15
Azioni Immobiliare	37,00	Consolidati inglesi 100 1/16	116,25
Parigi a 3 mesi	113,25	Obbligazioni lomb.	308,25
Parigi a 6 mesi	113,00	Cambio Italia	11,25
Milano 16		Rendita turca	27,50
Rendita contanti	86,90	Banca di Parigi	651,00
Idem	86,90	Tunisino nuovo	482,00
Azioni Mediterraneo	459,00	Egiziano 6 0/0	521,25
Lanificio Rossi	1194,00	Rendita ungherese	96 5/8
Cotofificio Cantoni	352,00	Rendita spagnuola	68,81
Navigazione generale	260,00	Banca Sconto Parigi	7,50
Raffineria Zuccheri	201,00	Banca Ottomana	627,87
Sovvenzioni	21,00	Credito Fondiario	953,00
Società Veneta	21,00	Azioni Suez	2811,00
Obbligazione merid.	294,00	Azioni Panama	15,00
nuove 3 0/0	277,00	Lotti turchi	108,25
Francia a vista	113,25	Ferrovie meridionali	531,25
Londra a 3 mesi	28,30	Prestito russo	86,30
Berlino a vista	139,30	Prestito portoghese	22 3/8
Venezia 16		Vienna 16	
Rendita italiana	86,90	Rend. in carta	98,45
Azioni Banca Veneta	200,00	in argento	98,03
Società Ven.	200,00	in oro	119,50
Cot. Venez.	200,00	senza imp.	97,90
Obblig. prest. venez.	200,00	Azioni della Banca	1004,00
Firenze 16		Stab. di cred.	355,50
Rendita italiana	86,76	Londra	124,30
Cambio Londra	28,35	Zecchini imp.	5,88
Francia	113,22	Napoleoni d'oro	9,92
Azioni F. M.	604,50	Berlino 16	
Mobil.	160,50	Mobiliare	214,10
Torino 16		Austriache	48,20
Rendita contanti	87,75	Lombardo	76,30
Idem	87,87	Rendita italiana	76,30
Azioni Ferr. Medit.	655,00	Londra 16	
Mer.	410,50	Inglese	109 1/16
Credito Mobiliare	160,00	Italiano	76,30
Banca Nazionale	745,00	Cambio Italia	113,30
di Torino	159,00	Germania	138,70

Nostre informazioni

Lo stadio acuto, al quale ci eravamo preparati fino dall'altro giorno sul dissidio fra Camera e Ministero, è giunto ancora più presto di quanto potevamo supporre.

Certo è qualche cosa di anormale lo scambio di espressioni avvenuto ieri alla Camera fra qualche Deputato ed il Presidente del Consiglio: ma l'anormalità perde gran parte del suo effetto eccezionale quando si pensi che la proposta d'invertire l'ordine del giorno, già deliberato sabato dalla Camera, è partita dall'interprete di una politica la cui memoria recente pesa nel modo più funesto sul carattere del paese.

Gli artifizii e le basse manovre Giolittiane furono il colpo più fatale alla compagine dello Stato: i tristi giorni del basso Impero furono ripristinati in questa fine di secolo.

Certo era necessario un eccesso di malafede da una parte per poter in qualche modo scusare le forme autocratiche, quasi violente dall'altra.

Ma è altrettanto certo che la irragionevolezza di forme, nel momento critico che attraversiamo è assai preferibile al contegno insidioso dei provocatori.

Ora siamo alle strette: quindi una decisione non può tardare: desideriamo che tronchi presto lo scandalo e la noia delle chiacchiere e provveda presto alle strettezze del paese.

Come i lettori vedranno dai dispacci è smentita la notizia da noi già messa in dubbio fino dall'altro giorno, di un prossimo convegno dei tre Imperatori.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

(S) ROMA, 17, ore 7

Emendamenti ai provvedimenti finanziari.

Diversi deputati stanno già concretando degli emendamenti da presentarsi nei provvedimenti finanziari, nel caso che dopo la discussione generale dei provvedimenti stessi, la Camera non si opponesse alla discussione dei relativi articoli.

Il Governo però è deciso a respingere tutti quegli emendamenti che alterassero la sostanza dei progetti; accetterà solo quelli che mireranno unicamente a modificazioni di forma.

L'on. Sonnino adatterà verso la Camera lo stesso contegno tenuto verso la Commissione dei 15.

Discussione dei provvedimenti finanziari

Si ritiene che la discussione generale dei provvedimenti finanziari alla Camera non durerà più di 4 o 5 giorni e che quindi si verrà ad un voto.

Se questo sarà favorevole, tutta la discussione dei provvedimenti si potrà esaurire in un paio di settimane e forse anche prima.

Manovre alla frontiera

Notizie da Nizza recano che sabato sono incominciate le manovre alpine francesi sulla frontiera italiana.

Le dirige il generale Mercier.

Le manovre hanno questo anno una capitale importanza, perchè si sono mobilitati diversi reggimenti della riserva.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICÒ DI PADOVA

18 Aprile 1894

A mezzodi vero di Padova

Tempomedio di Padova ore 11 m. 59 s. 17

Tempo medio dell'Europa

Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 11 s. 48

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° mil.	759,7	758,4	757,7
Termometro centigr.	+13,4	+19,1	+15,2
Tensione del vap. acq.	8,6	7,7	9,6
Umidità relativa	75	47	74
Direzione del vento	WNW	NW	ENE
Velocità chil. orar. del vento	4	9	13
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	piogg.

Dalle 9 del 16 alle 9 del 17

Temperatura massima = + 19,8

» minima = + 11,2

ACQUA CADUTA DAL CERLO

dalle ore 21 del 16 alle ore 9 del 17 mill. 9,4

F. BELTRAME, Direttore
E. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

GRANDI MAGAZZINI
DI
LUIGI VALSECCHI
PADOVA - All'Università - PADOVA

PER CONCORRENZA
L. 25 vestito completo **L. 25**
ELEGANTE
confezionato sopra misura

RICO ASSORTIMENTO STOFFE NAZIONALI ED ESTERE
in modo da poter soddisfare qualsiasi esigenza
ASSORTIMENTO VESTITI FATTI
da Lire 15 = 18 = 20 = 25 = 30 = 40 = 50 = 60
in Stoffe novità - Confezione accurata

GIUSEPPE MAZZARO
S. Pantalone 5 VENEZIA S. Pantalone 5

GRANDE DEPOSITO
per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio

DI
SPECCHI di Francia e Boemia - CRISTALLI di Francia per Vettrine -
LASTRE Nationali e Belge in tutti i spessori e dimensioni - colorate,
smerigliate e decorate - LASTRE - TEGOLE - Mastice per Tettoie
e SERRE - DIAMANTI per Lastre.

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

PRESSO LA DITTA
PADOVA GIACOMO MASCHIO PADOVA
TROVASI DEPOSITO
del Vero Superfosfato di Calce di S. Gobain

Perfosfati di altre provenienze, Fosfati Thomas, nonché di tutte le altre materie necessarie alle concimazioni chimiche. - A richiesta si fornisce qualunque formula complessa a prezzi ridotti. - ZOLFI e SOLFATO DI RAME prima qualità inglese.

Deposito calce di ciottolo viva e spenta per le > iti

STABILIMENTO BAGNI
PADOVA PIAZZA DUOMO 306
Direzione Medica

Aperto anche durante l'inverno, con località riscaldati, dalle 7 alle 22 nei giorni feriali, e fino alle 20 nei festivi.

Lo Stabilimento si è accresciuto due riparti con vasche di marmo

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.
Docce fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanee.

Riparti separati per signore con ingresso speciale.

Reazione a mezzo di speciali attrezzi, massaggio, ginnastica medica.

Prezzi
Un bagno L. 1.-
Una doccia » 0,75
Abbonamento per 15 bagni » 12.-
docce » 8,50-

trimestrale ed annuo vantaggiosissimo H146P

Presso le Librerie Drucker e Draghi
al prezzo di Lire Una
trovasi in vendita il nuovo Romanzo
DI PIO PASSARIN
Un'Oasi della Vita
già pubblicata in 10 fascicoli
del Giornale di Padova IL COMUNE

GIUDIZI AMERICANI sulla Pubblicità

I BARNUM, BONNER, FRANKLIN, STEWART, THOMENS e VANDERBIT, a tacere di altri, così si esprimono:

Barnum: «La via della ricchezza passa attraverso l'inchostro della stampa.»

Bonner: «Sono debitore dell'immensa mia fortuna ai frequenti annunci.»

Franklin: «Piglio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni sui giornali: tu non perderai nulla.»

Stewart: «Sono gli annunci ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che possiedo.»

Thomens (il gran milionario): «Il commerciante che ai nostri giorni sdegnia di servirsi della pubblicità, o non è pratico o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo tempo, se ne possiede uno, tanto sullo stato dell'egoismo che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita chi passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità; vegeta meravigliandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quello che è per il cieco il senso dell'udito.»

Vanderbit: «Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non fate conoscere?»

Volete fare buoni affari vendendo bene i vostri prodotti ed aumentare del doppio la rendita delle vostre fabbriche o negozi, prendete esempio dalle grandi Case di Commercio dell'Estero, soprattutto dall'America, e rendete pubblico mediante inserzioni sui giornali gli articoli dei vostri negozi.

La pubblicità è il mezzo più facile per raddoppiare la clientela.

Per qualsiasi inserzione in tutti i giornali rivolgetevi ai sottoscritti e troverete sempre le migliori condizioni ed un servizio inappuntabile.

Haasenstein e Vogler
PADOVA

AVVISO
Presso Annibale Scolari
Via Eremitani N. 2332

TROVASI
SEME BACCHI CELLULARE
a Bozzolo Ciallo - Sistema Pasteur
dei migliori Stabilimenti Baciologici
Esteri e Nazionali 344

Economia e Risparmio
di qualunque spesa per gli Abbonamenti a giornali di Mode, Scientifici, Letterari ecc.

ALLA LIBRERIA P. MINOTTI
Piazza Unità d'Italia - PADOVA
Si ricevono Abbonamenti a qualunque Giornale al solo prezzo di capertina

Si garantiscono i regali

D'affittare
Stanze ammobigliate
con retrè
in Via Maggiore Civ. N. 745 A
Rivolgersi ivi 363

SOLO L'ACQUA

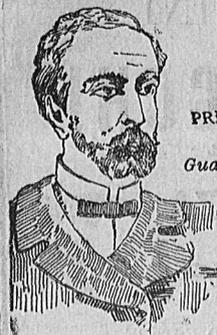
CHININA-MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome del preparatore

A. MIGONE & C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO



PRIMA DELLA CURA



DOPO LA CURA

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più

A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — Sig. DALLA BARATTA Negoziante — H119
Sig. G. B. LEZZIOL Dregghiera Via dei Servi.

Deposito generale da A. MIGONE E C. - Via Torino N. 12, - MILANO

C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica Privilegiata di Cemento bituminato E DI CARTA CUOJO per Coperture piane

Produzione annua:

Tettoie piane	300.000 m. q.
Cartone cuoio per coperture provvisorie	1.500.000
Prospetti e preventivi gratis	170

Ferro China - Bisleri

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE RIGERIR BENE??

DI **F. BISLERI - Milano**

VOLETE LA SALUTE??

ACQUA

DI **NOCERA UMBRA**

da celebrata mediche
riconoscute e dichiarata
la Regina delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA
Chicago, 26-8-93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITT
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto: II R. Commissario Gerente
UNGARO

Sulla mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'encanto per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovo giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO
Medico di S. M. il Re

H148P

Ferro China - Bisleri

Pubblicità Economica

Cent. **3** Cent.

PER OGNI PAROLA

GIOVANE ventenne, mediocrementa istruito, bella calligrafia, capace di tenere anche piccola amministrazione, cerca posto di scrivano. Scrivere P. Lanzoni, Trecenta (Polesine). 364P

SIGNORINA inglese cerca famiglia signorile ove dare lezioni di Inglese e Tedesco (molti anni in Germania), ricevendo in contraccambio mantenimento ed alloggio. Scrivere 1179 Haasenstein e Vogler Firenze. 315

TIP TOP

è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso «necessaire» per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5 - In provincia L. 5,25. per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche, Succ.
ALL'OFFICINA E FONDERIA E. DE MORSIER
FONDATA NEL 1850
IN BOLOGNA
15 Medaglie d'oro - 16 Medaglie d'argento - Vari Diplomi
Medaglie di bronzo - Menzioni Onorevoli, ecc.

Turbine e Motori Idrraulici

rendimento dell'80 all'85 0/0 e ciò tanto per Turbine fuori acqua che per per Turbine annegate o maniche di tubo aspirante ad asse orizzontale o verticale. Fu verificato anche il 90 0/0 e più con esperimenti rigorosissimi di freno, ripetuti per 3 giorni.

REGOLATORI, SERVO-MOTORI E COMPENSATORE

Brevettato sistema De Morsier

Assicurano alla Turbine la medesima regolarità di marcia che quella di una perfetta macchina a vapore.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

per montagne e piccoli poderi, premiate colle più alte onorificenze in tutte le Esposizioni e Concorsi.

MACCHINE E CALDAIE A VAPORE

Specialità per macchine composte fisse o semifisse di grande economia di combustibile, perfetta regolarità, molto adattate per comando di macchine dinamo-elettriche.

SPECIALITÀ PER CARTIERE

Macchine da carta in piano od a tamburo. Molazzo a pietre indipendenti, tagliatrici, ecc.

ALZAMENTO D'ACQUA

tanto per irrigazione, bonificazioni, ecc., che per acqua potabile, per servizio pubblico e privato.

IMPIANTI ELETTRICI

per luce e forza motrice. H 164P



FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** di MILANO
Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore
alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1875, Venezia 1876, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1885, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Comm., Roma 1892
Gran Diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommatamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel maledetto prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrata mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4. - Piccola L. 2.
Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prospero e Ponzio Breganze
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA 304

B. & S. MASSEY

CONSTRUTTORI BREVETTATI

di Magli a vapore a semplice e doppio effetto di tutte le dimensioni da 50 kg. sino a 20 tonnellate con movimento automatico e a mano, in ogni caso, dando colpi perfettamente sicuri, di modo che l'operaio possa manovrare da sé i pezzi da battere, se richiesto. — Magli grossi con colpi di ghisa o ferro battuto di costruzione perfezionata. — Magli piccoli facenti sino a 500 colpi al minuto, in molti casi eseguiti a mezzo d'un pedale mosso col piede dell'operaio e non richiedendo perciò movimento separato.

MANCHESTER

Indirizzo telegrafico «Massey's Openshaw»

Nuove Presse brevettate per Fucinare

Stampi speciali a vapore, magli e stampi a molla, stampi con pedale, magli potenti pneumatici, magli potenti sistema Hesse, macchine per fucinare, seghe circolari per metalli freddi, bacini da fucina, focolari ecc.

Medaglie a tutte le principali Esposizioni nel corso degli ultimi 20 anni

H 165 V

FABBRICA SAPONI



MEDLEY & SONS



EXPORT SOAP MANUFACTURES

Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

Eles e Comp.

REMSCHIED (Prussia Renana)
Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, di acciaio fuso, fabbricati col nuovo sistema cilindrato sul ferro. Scalpelli, Sgorbi, ecc.

Madreviti, chiavi inglesi, cricche, martelli, morse, incudini, tenaglie, compassi, seghe circolari, ecc. e tutti gli arnesi necessari per le officine meccaniche.

Specialità da Cartiere
H 103 P

Il vostro colorito si manterrà fresco e velutato se adoperate

LA VELOUTINE

di puro Riso speciale preparata al BISMUTO

da CH. FAY Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix

Malattie segrete

CAPSULE DI SANTAL-SALOIE DI E. EMERY

Farmacista di I. Classe, 19, Rue Pavée, Parigi

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone dubbie. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4,50 il flacone. Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. Vendita presso CARLO BODE, Via delle Muratte, Palazzo Sciarra, Roma. — A. MANZONI e C., Milano. — Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno. 385

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio

BOCKENHEIN

presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.

MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO 1. qualità per affilare a umido e a secco.

SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thy. a in tutte le gradazioni.

MACCHINE per affilare a smerig' di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.

TELA e CARTA smeriglio di 1. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.

METALLO bianco 1. qualità di qualunque lega.

166